



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



Tornata subacquea nel Golfo di Napoli
Dall'azzurro del mare il messaggio di trasparenza e confronto del Grande Oriente d'Italia
Ecco l'unica Massoneria sommersa

in questo numero

- 2 La prima tornata al mondo dell'unica Massoneria sommersa
- 5 **UN RACCONTO DI FRATELLANZA** I Liberi Muratori hanno aperto le frontiere del mare
- 6 A Belgrado per vivere la Massoneria europea
- 8 Equinozio d'autunno e XX settembre, appuntamento al Vascello
- 8 Il Grande Oriente a Porta Pia e al Gianicolo, un segno forte per i 150 anni dell'Unità d'Italia
- 9 Una stagione di impegni, siamo pietra viva per il futuro della Massoneria europea
- 10 **NORVEGIA** Raffi (GOI), ferma condanna per il massacro
- 10 **RAFFI** Auguri al cardinale Tonini, uomo di dialogo e di speranza
- 11 Agli Asili Notturmi un centro di prevenzione e cura del disagio psichico
- 12 Festa per i 125 anni della Risorgimento VIII Agosto n. 102 all'Oriente di Bologna, Loggia Madre dell'Emilia Romagna
- 13 Storia e significato del Vittoriano, conferenza di Nicola Iannelli
- 14 Agape Montanara a Callabiana
- 15 Incontrare l'altro e costruire su pietre di speranza: il segreto della ritualità
- 16 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 17 **BUSCA** E' tempo di costruire... un'altra umanità è possibile
- 18 **IL LIBRO** Giovanni Russo racconta Carlo Levi segreto
- 22 **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Si è tenuta il 16 luglio, nel Golfo di Napoli. Furfaro:

“Gli uomini del dubbio sempre pronti a salpare verso nuove sfide”

La prima tornata al mondo dell'unica Massoneria sommersa

“Liberò?”. Questa la domanda che ogni subacqueo pone, una volta pronto all'immersione, prima di lasciarsi andare dal gommone, in capovolta all'indietro, per assicurarsi di non investire alcuno. Questa volta, alla classica domanda, ha risposto un coro: “Liberò... e di buoni costumi!”. Così è iniziata la Tornata subacquea svoltasi nel mare del Golfo di Napoli il 16 luglio, fortemente voluta da Ciro Furfaro, Venerabile dell'Acacia 577 all'Oriente di Napoli. Dopo un'attenta e accurata preparazione delle attrezzature, i Fratelli subacquei, assistiti dai Fratelli “più terrestri”, hanno lasciato il porticciolo di Baia, famosa per la “Città Sommersa”, e si sono diretti in gommone sul sito di immersione, nei pressi di Capo Miseno ed in prossimità del cosiddetto “Scoglio dei cannoni”, seguiti dai Fratelli non sub a bordo dell'imbarcazione Cimba, caratteristica per il suo fondo in vetro.

PREGHIERA DELL'ORATORE

*A Te, o Grande Architetto dell'Universo,
Signore del Cielo e dell'Abisso,
cui obbediscono i venti e le onde,
noi,*

*Uomini Liberi e di Buoni Costumi
leviamo i cuori.*

*Con la Forza misteriosa di Poseidone,
immergendoci nei mari,
raggiungeremo il nostro obiettivo
volto al bene dell'intera Umanità;
con la Bellezza delle idee e della verità,
la Luce ci illuminerà nel più profondo mare
e anche l'abisso verrà rischiarato;*

*con la Sapienza distruggeremo le barriere fra i popoli
e cesseranno per sempre le ostilità.*

*Tutti insieme i Fratelli si stringano
in catena d'unione.*

Ci sostenga la Forza e non ci lasci cadere.

Ci lasci superare tutti gli ostacoli.

Ci assista la Bellezza, e ispiri le nostre scelte.

*Ci guidi la Sapienza affinché la consapevolezza
ci porti verso la Saggezza.*

*Libertà e pensiero nell'azzurro
del mare, il messaggio a logge
riunite dei Fratelli 'subacquei'.*

Per il 150° anniversario

*dell'Unità d'Italia, scoperta la
targa commemorativa dedicata
a tutti i Liberi Muratori sparsi ai
quattro angoli della Terra*



Nonostante le avverse condizioni meteo, con mare agitato e poca visibilità, i Fratelli in immersione hanno allestito il Tempio a -10 metri di profondità. Il Maestro Venerabile, Ciro Furfaro, gli altri I Dignitari ed Ufficiali di Loggia, forniti di gran facciale, hanno aperto i Lavori, durante i quali è stata scoperta, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la targa commemorativa dedicata a tutti i Fratelli Liberi Muratori sparsi ai quattro angoli della Terra.

Numerosi i partecipanti dell'Oriente Napoletano e di tutto il Collegio Circostrizionale di Campania e Lucania, nonché appartenenti ad altri Collegi Circostrizionali. Per l'occasione sono stati allestiti due “libri delle presenze”, uno per i Fratelli subacquei ed uno per quelli di terra. La Tornata Rituale, a Logge Riunite, ha così contem-

plato la composizione della Loggia: Maestro Venerabile il Fratello **Ciro Furfaro**, M.V. **Acacia 577** all'Oriente di Napoli; 1° Sorvegliante il Fratello **Luciano Sembrante**, M.V. **Aletheia 1156** all'Oriente di Napoli; 2° Sorvegliante il Fratello **Carlo Maranelli**, M.V. **Losanna 205** all'Oriente di Napoli; Oratore il Fratello **Raffele Fiume**, ex M.V. **Aletheia 1156** all'Oriente di Napoli; Segretario il Fratello **Xavier Icard**, del Grande Oriente di Francia; 1° Diacono il Fratello **Nicola Brizio**, R.L. **Arcadia 1161** all'Oriente di Napoli; 2° Diacono il Fratello **Fabiano di Maiolo**, R.L. **Acacia 577** all'Oriente di Napoli; Maestro delle Cerimonie il Fratello **Vittorio Sodano**, 1° Sorvegliante R.L. **Aletheia 1156** all'Oriente di Napoli; all'Oriente sedeva il Fratello

Antonio Virdia, R.L. **Filos 554** e vice presidente del Collegio Trentino Alto Adige. Nella colonna di meridione, il Fratello **Mario Melucci**, R.L. **Giustizia e Libertà' 767** all'Oriente di Roma; nella colonna di settentrione i Fratelli **Alessandro Migliardi**, R.L. **Akenaton** all'Oriente di Latina ed il Fratello **Enrico Trombetta**, R.L. **Aldo Gaeta 1160** all'Oriente di Napoli.

In superficie, hanno partecipato: il Fratello **Vincenzo Marino Cerrato**, Giudice della Corte Centrale del GOI; il Fratello **Michele Di Matteo**, presidente del Collegio Campania-Lucania; il Fratello **Mimmo Iacolino**, M.V. **Aldebaran 1377** all'Oriente di Napoli; il Fratello **Angelo Ciotti**, Tesoriere del Consiglio dei MM.VV., R.L. **Aldo Gaeta 1160** all'Oriente di Napoli; il Fratello **Angelo Spanò**, R.L. **Arcadia 1161** all'Oriente di Napoli. Della Loggia **Acacia 577** all'Oriente di Napoli, erano presenti i Fratelli: **Maurizio Carlino**, **Nicola Ferraro**, **Nino Mangiapia**, **Livio Fal-**



**A TUTTI E' DOVUTO IL MATTINO,
AD ALCUNI LA NOTTE.
SOLO A POCHI ELETTI LA LUCE DELL'AURORA**



cone, **Salvatore Ferraro**, **Antonino Di Rosa**, **Rino Gragnano**.

Dopo la scoperta della targa, il fratello Oratore ha recitato una preghiera per tutti i Fratelli Liberi Muratori. Il Maestro Venerabile ha ringraziato tutti i presenti ed il Fratello **Salvatore Balasco**, ex Maestro Venerabile della Loggia **Acacia 577** all'Oriente di Napoli e Gran Rappresentante del Grande Oriente, assente per malattia. Il Fratello **Antonio Virdia**, vice presidente del Collegio Circoscrizionale Trentino-Alto Adige, nel portare i saluti del suo Maestro Venerabile e del presidente del Collegio, **Roberto Cirimbelli**, ha



sottolineato: "Una splendida giornata trascorsa in una zona piena di storia, per essere parte di un evento "storico": la prima tornata sommersa in Italia e al mondo. E' il caso di dire che i "vulcanici" Fratelli Napoletani, trainati dal dirompente Ciro Furfaro, hanno dimostrato fantasia, capacità organizzativa e un senso di ospitalità impareggiabile. Sono felice ed onorato di aver potuto partecipare all'iniziativa, che dimostra quanto la Fratellanza Universale possa essere un legame che unisce indissolubilmente anche coloro che la geografia e la storia hanno tenuto distanti".

Furfaro, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili all'oriente di Napoli e Venerabile dell'Acacia 577 di Napoli, ha riassunto così la forza dell'iniziativa: "Una provocazione necessaria e simbolica. Ma anche una risposta alle numerose strumentalizzazioni che sono venute negli ultimi tempi al nostro Ordine. Abbiamo rimarcato, in costante dialogo con la società civile, che amiamo l'aperto e il confronto. Gli antichi valori degli uomini del dubbio ci spingono, in terra o in mare, ovunque ci sia una sfida di senso, a una continua ricerca di vita e di pensiero, non solo per la nostra crescita interiore ma per il bene e il progresso dell'Umanità. Pronti sempre a togliere le ancore per salpare verso le nuove avventure della differenza". Nel suo intervento, il Fratello Mario Melucci ha portato i saluti del suo Maestro Venerabile, Adriano Tuderti, di tutti Fratelli della Loggia Giustizia e Libertà n. 767 all'Oriente di Roma, e in particolare di Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario. Chiusi i Lavori, e riemersi in tutta sicurezza, i Fratelli subacquei si sono ricongiunti a quelli rimasti in superficie e si è dato inizio al lunch organizzato a bordo del Cimba. Il Presidente del Collegio Campania-Lucania, Michele Di Matteo, ha letto il saluto di apprezzamento per l'iniziativa del Gran Maestro, Gustavo Raffi, mentre il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili all'Oriente di Napoli, Ciro Furfaro, ha consegnato a tutti i presenti una medaglia ricordo dell'evento. Dopo i rituali brindisi, i Fratelli si sono salutati, lasciandosi con la promessa di ripetere l'esperienza. A monito e ricordo di chi ancora ritiene che, oltre quella subacquea, possa esserci una Massoneria "sommersa".



UN RACCONTO DI FRATELLANZA

Qui 'Volo Acacia 577', è tutto Ok.

I Liberi Muratori hanno aperto le frontiere del mare

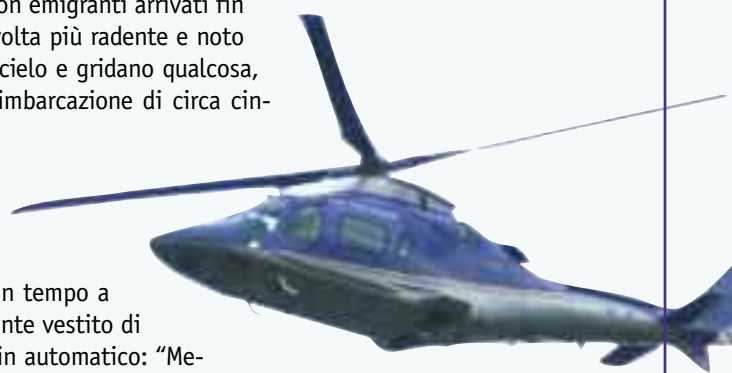
Sono le 9 di sabato 16 luglio 2011. Come al solito mi reco all'ufficio comando dell'aeroporto di Capodichino per prelevare i piani di volo. Nel piazzale appositamente attrezzato, spicca lucido il mio elicottero. Saluto i meccanici addetti alla manutenzione, tutti rigorosamente con divise bianche, mentre quelli che mi parlano nella cuffia tutti in tuta verde con la mano destra sul cuore e l'altra con il palmo della mano alzata mi fanno segno che tutto è pronto per il decollo. La giornata si annuncia calda, anche se nel cielo la luna alla mia sinistra e alcune stelle stentano a scomparire attraverso i caldi raggi del sole provenienti da Ovest. Per fortuna la tuta traforata permette il passaggio dell'aria. Una condizione vitale. Mi accingo ad attraversare le due colonne che mi fanno accedere al piazzale; con i soliti tre passi salgo sul mezzo e come da rituale m'incammino, studio la direzione per la ricognizione giornaliera, sempre in senso orario. Oggi la destinazione è Baia, il percorso sarà il mare antistante la costa.

Faccio per tre volte il giro della chiavetta, posso accedere nello spazio aereo destinato per il decollo. Percorro alcuni metri, aspetto il comando e al disco verde mi stacco da terra ringraziando la torre di controllo. Mi alzo nell'aria e quasi non sento il rumore delle pale e del motore. Ad un tratto sento la voce che mi avverte: "Il Volo 577 può procedere, buona ricognizione". Le lancette segnano le 10,10, il piano di volo 12,8,12,4. E' tutto tranquillo, faccio un giro radente sulle spiagge e sorrido vedendo i bagnanti attenti ad indicare ai più piccoli il "grande gabbiano" che fa rumore parlando all'aria. Poi riprendo il largo: sul mare aperto è bello vedere il riverbero e la schiuma che prende il colore verde e poi bianco. Le onde sono compagne di viaggio, sempre ineguali. La torre di controllo mi chiede "Volo 577 indicatemi il Vostro punto di riferimento". Rispondo: "Ore 11 e 10, sono in rotta 12,8,12,4 come stabilito presso le acque antistante tra Bacoli e il faro di Baia, a circa un miglio dalla costa, tutto è Ok". Passano pochi secondi: improvvisamente, sotto lo strapiombo del faro scorgo una grossa barca con circa cinquanta persone a bordo. Alcuni sono vestiti di nero e portano alla cintola appariscenti e strani grembiuli in rosso, verde e bianco. Altri intorno hanno invece pantaloncini e cappellini di nazionalità miste, alle prime tutti sembrano tipi strani. Vi è uno penso che sia il capo con una tuta nera e uno strano grembiule rosso. Indossa una calotta bianca in testa. Mi avvicino, tutti fanno dei gesti strani. Mentre quello con i capelli bianchi cerca di tagliarsi la gola con la mano. Avverto la torre di controllo: "Qui volo 577, da un grosso barcone continuano a fare gesti strani come se si volessero tutti tagliare la go-



la con la mano destra". Avverto la preoccupazione della base: "Volo 577, vi ordiniamo di compiere altri giri di ricognizione". Poi aggiungono: "Può essere un barcone con emigranti arrivati fin qui? fateci sapere". Affermativo. Mi appresto a un secondo giro, questa volta più radente e noto che incominciano a dividersi pane, pizzette e vino. Alzano i bicchieri al cielo e gridano qualcosa, il labiale segna la parola "Fuoco". "Torre di controllo, qui volo 577: un'imbarcazione di circa cinquanta uomini si trova in serie difficoltà mi sembra di capire che vi è un incendio a bordo, infatti, alcuni si tuffano, altri, invece, continuano con i bicchieri verso l'alto a gridare fuoco". Sono le 13 e 45, squilla il telefonino. Vorrei rispondere "torre di controllo sono in ascolto", invece mi scopro mezzo addormentato sulla poltrona di casa con gli occhi che a stento si aprono e la bocca storta. Ho sognato. Non faccio in tempo a rimettermi in piedi che sento quella stessa voce del sogno: quel comandante vestito di nero dai capelli bianchi che mi domanda 'Ciao Sasà come stai?' Rispondo in automatico: "Meglio". E aggiunge: "Siamo qui riuniti tutti e vogliamo farti sentire tutta la nostra vicinanza". All'improvviso ascolto quell'urlo, "Fuoco", che poco prima sentivo solo nel sogno. Ora mi è tutto chiaro: quelle strane creature con quei grembiuli rossi verdi e bianchi erano i miei Fratelli. I Massoni napoletani che hanno aperto altre frontiere, quelle del mare. Mostrando che non c'è nulla di sommerso nella nostra Istituzione e piantando sotto l'azzurro delle acque del Golfo, per sempre, i simboli del Grande Oriente e il nostro messaggio di vita.

Grazie Fratelli miei, uomini del dubbio che si misurano con ogni sfida. Chiudo il telefonino gridando di gioia: "Torre di controllo, qui Acacia577. E' tutto Ok-Roger". Mi rimetto nella mia poltrona. Sono felice di avere tanti Fratelli che mi vogliono bene, anche se distanti a circa un miglio da quel faro di Baia dove sono piantati da oggi i nostri simboli. A 10 metri sotto il mare aperto si chiude il grande Triangolo dell'Aria, dell'Acqua e del Fuoco. A nome e gloria del Grande Architetto dell'Universo. Dal profondo azzurro dell'acqua si leva un segreto di fratellanza che è il vero viaggio di ciascuno.



Salvatore Balasco

Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani insignito
dell'Ordine dei Costruttori del Tempio

A Belgrado per vivere la Massoneria europea

*Il Gran Maestro Raffi e il Gran
Segretario Jannuzzelli nella
capitale serba per l'inaugurazione
della nuova sede nazionale di
proprietà della Gran Loggia.
Annunciato l'innalzamento delle
colonne della Gran Loggia di
Albania*

Si è tenuto a Belgrado, il 10 e 11 giugno, il consueto appuntamento annuale della Gran Loggia di Serbia che ha avuto come punto focale l'inaugurazione della nuova sede nazionale. Nel corso dell'importante assise massonica europea, gli ex Gran Maestri di Svizzera e Austria, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, e il Gran Maestro di Germania, Rüdiger Templin hanno consacrato il Tempio.



Il Gran Maestro Petar Kostić ha rivolto un particolare ringraziamento al Grande Oriente d'Italia per il tangibile contributo alla realizzazione della nuova casa massonica di proprietà della Gran Loggia di Serbia, richiamando i profondi legami fraterni che uniscono le due Istituzioni.

Nell'occasione ha insignito il Gran Maestro Raffi dell'Ordine dei Costruttori del Tempio, la più alta onorificenza della Gran Loggia.

Nel suo intervento, il nostro Gran Maestro ha preannunciato l'innalzamento delle colonne della Gran Loggia di Albania entro il mese di ottobre, puntualizzando che già operano sul territorio tre logge, attualmente all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia.

La Gran Loggia verrà installata dal Segretario Generale della Conferenza Mondiale delle Gran Logge, Thomas Jackson, dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, unitamente ai Gran Maestri di Grecia, Serbia e da quelli che vorranno parteciparvi.

Al riguardo ha invitato tutte le Obbedienze consorelle a portare la propria pietra per il progetto che punta ad incarnare e a far rivivere in Albania gli ideali e i valori massonici, sottolineando l'assoluta estraneità dal Dna del GOI a mire egemoniche.

Ha partecipato all'evento di Belgrado il Gran Segretario del GOI, Alberto Jannuzzelli, che ha portato ai Fratelli serbi l'abbraccio fraterno dei Liberi Muratori italiani. Una storia di impegno che ci vede camminare insieme, per costruire in cordata la realtà di pensiero e di vita della Massoneria europea.



VERSO IL 17 SETTEMBRE

Equinozio d'autunno e XX settembre, appuntamento al Vascello



Consueto appuntamento di fine estate il 17 settembre a Villa Il Vascello per la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno e del XX Settembre nel parco della sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, che ospiterà i festeggiamenti annuali dell'Ordine prima della ripresa, in autunno, dei lavori delle Logge. Il programma prevede la mattina (ore 10,30) il talk show 'Ernesto Nathan e l'Unità d'Italia. Patriottismo, laicismo e buongoverno', condotto dal politologo Massimo Teodori, mentre nel pomeriggio (dalle ore 18,30) in programma un concerto e il discorso augurale del Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, che costituisce il momento più significativo delle celebrazioni.

Prevista – sempre nel tardo pomeriggio – l'assegnazione del Premio 'Giacomo Treves', concorso biennale del Grande Oriente d'Italia. I festeggiamenti del 2011 per l'Equinozio di Autunno e il XX Settembre coincideranno con le celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e l'appuntamento del 17 settembre sarà la tappa capitolina della lunga rassegna commemorativa del Grande Oriente, partita a marzo a Palermo e che si concluderà nei primi mesi del 2012 dopo aver attraversato il Paese. La tavola rotonda in programma e il momento musicale avranno perciò identità e contenuti ispirati a storia e realtà del nostro processo unitario. L'accesso a Villa Il Vascello, in Via di San Pancrazio 8 a Roma, sarà libero solo la mattina, mentre nel pomeriggio sarà riservato agli invitati.



Il Grande Oriente a Porta Pia e al Gianicolo, un segno forte per i 150 anni dell'Unità d'Italia



Appuntamento con la storia e il futuro, a Porta Pia! Nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, la tradizionale partecipazione del Grande Oriente il 20 settembre alla Breccia di Porta Pia, quest'anno dovrà essere incisiva e compatta. La testimonianza pubblica dell'impegno della Libera Muratoria italiana per il progresso del nostro Paese dovrà essere tangibile e manifesta. Questo è l'auspicio del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che chiama a raccolta tutte le Logge per commemorare l'anniversario dell'annessione di Roma al Regno d'Italia, che decretò la fine dello Stato Pontificio e del potere temporale dei Papi. L'omaggio a Porta Pia sarà seguito da una breve celebrazione al Gianicolo, dove il Gran Maestro deporrà una corona di alloro ai piedi del monumento equestre dedicato a Giuseppe Garibaldi.



Una stagione di impegni, siamo pietra viva per il futuro della Massoneria europea

15.517 Maestri, 2.616 Compagni e 2.920 Apprendisti, suddivisi in 759 logge. Sono i numeri del Grande Oriente d'Italia, che con 21.052 iscritti è la maggiore Obbedienza Massonica italiana, guidata dal 1999 dal Gran Maestro, Gustavo Raffi. Una gestione collegiale, che premia soprattutto il lavoro delle logge sul territorio e il dialogo costruttivo, costruito negli anni con la società civile.

“I Liberi Muratori sono ribelli per la libertà e operai della speranza”, è il messaggio tracciato dal Gran Maestro, alla Gran Loggia di Rimini. La linea della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani è il confronto con l'esterno, per farsi parola forte e propositiva nella storia. La rivoluzione della speranza parte dai tantissimi giovani, che rappresentano le colonne forti dell'Istituzione. Guardiamo al futuro: i Liberi Muratori devono farsi segno di legame, cercatori di senso oltre l'abitudine, perché per noi pensare vuol dire vivere il tempo con passione e bellezza, lavorando senza sosta a formare coscienze libere.

Il Grande Oriente è una realtà esoterica e spirituale, ma svolge un compito di agenzia etica e civile nella vita dell'Italia, contribuendo a formare cittadini migliori e promuovendo in ogni sede il dialogo e la tolleranza. Vogliamo essere pietra viva per la storia della Massoneria europea, lavorando in sinergia con altre Obbedienze e tutte le comunioni massoniche cui ci legano rapporti di fraternità e pensiero. Non ci manca la gamba per cogliere le sfide di una *storia aperta* a nuovi vissuti da percorrere. Rilanciamo con forza il bisogno di una nuova cultura della dignità e della scuola, dell'educazione e del lavoro, della libertà e della responsabilità sociale.

Il nostro compito è quello di sempre: costruire sulle rovine e far luce ai crocicchi delle scelte. *Svegliare i maestri*, perché al nostro tempo, povero di idee, servono esempi e testimoni di umanità concreta. Il nostro metodo è quello della laicità positiva, costruendo pietra dopo pietra quella Religione Civile che può garantire la libertà di coscienza di ciascuno. Una ricerca infinita di umanità che ogni giorno cammina in cordata, per vivere gli antichi doveri cogliendo le sfide dell'oggi. E raccontare la Primavera che bussa alle porte del Tempio.



Norvegia: Raffi (GOI), ferma condanna per il massacro. Breivik non è altro che uno stragista folle ed esibizionista



Roma, 24 luglio. "Profondo dolore per le giovani vittime della strage di Utoya e ferma condanna per il killer che ha scatenato l'inferno in Norvegia: Anders Behring Breivik è uno squilibrato esibizionista criminale, un integralista che dovrà rispondere delle sue violenze e dei suoi crimini. Le sue ossessioni non inneschino perciò strumentalizzazioni e luoghi comuni, dando il pulpito a improvvisati inquisitori: l'esplosione della follia di uno stragista cristiano fondamentalista non può criminalizzare o identificare il cristianesimo, né gettare fango sulla Massoneria per una foto con il grembiule postata e ostentata su Facebook". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, esprimendo la condanna di Palazzo Giustiniani per l'attentato che ha colpito al cuore la Norvegia.

"In momenti come questi – rimarca il Gran Maestro del GOI – occorre stringersi ai familiari delle vittime, esprimendo una condanna senza appello perché fatti del genere non si ripetano. Non servono capri espiatori e qualunquismi che allontanino la ricerca della verità. E' tempo invece – conclude Raffi – di rilanciare un impegno forte perché in tutta Europa venga bandita ogni forma di xenofobia, razzismo e spirito di crociata".

Il Gran Maestro Raffi: auguri al cardinale Tonini, uomo di dialogo e di speranza



"Auguri a un uomo di dialogo e di speranza, che ha sempre testimoniato percorsi di umanità". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, nel messaggio di auguri al cardinal Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna, che il 20 luglio scorso ha compiuto 97 anni. "Nei tanti confronti vissuti con Tonini – rimarca Raffi – ho sempre apprezzato la sua voglia di futuro, di ragionare cercando ciò che unisce al di là delle appartenenze e delle divisioni di parte".

"Mons. Tonini – aggiunge Raffi – è un testimone di sapienza che ha fiducia nell'uomo, nei suoi dubbi e nei ritorni del cuore, soprattutto nella capacità di costruire sempre. La 'ragione della speranza', che è il filo conduttore del suo alto magistero, indica che la verità è un cammino comune per ogni cercatore di senso, laico o cattolico. Gli giunga il nostro abbraccio –

conclude il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – segno della nostra rinnovata stima e amicizia".



A breve l'inaugurazione. In campo dieci professionisti tra psichiatri, psicologi e psicoterapeuti

Agli Asili Notturni un centro di prevenzione e cura del disagio psichico

L'obiettivo è favorire la socializzazione dei problemi e ridurre l'isolamento, attraverso l'ascolto qualificato e l'attenzione ai vissuti della persona. Il progetto ha ottenuto il plauso ed il sostegno dell'Assessorato alle politiche sociali e sanitarie di Torino



Il numero di presenze annuali degli ospiti degli Asili Notturni nella mensa (oltre 50.000), nel dormitorio (oltre 8.000), nel poliambulatorio medico (oltre 1.000) e nell'ambulatorio dentistico con oltre 3.000 interventi all'anno, sono indice significativo delle conseguenze dei cambiamenti economici degli ultimi anni: aumento delle persone che vivono in condizioni di profondo disagio, espressione di vecchia e nuova povertà, quest'ultima diffusa in particolare nei grandi centri urbani. Rispondere concretamente ai bisogni materiali di chi non può e non riesce a garantirsi cibo, cure mediche e un luogo sicuro per trascorrere la notte, rappresenta una risorsa fondamentale per la popolazione disagiata. Ma è altrettanto essenziale prestare attenzione ai vissuti e alle difficoltà psicologiche, molto frequenti in coloro che lungo il percorso della vita incontrano insormontabili ostacoli materiali ed esistenziali. Questi i presupposti che hanno spinto gli Asili Notturni ad investire nuove energie nell'apertura di un centro di prevenzione e cura del disagio psichico con il coinvolgimento – ma siamo solo agli inizi – di dieci professionisti tra psichiatri, psicologi e psicoterapeuti. Prendere in considerazione gli aspetti psicologici del disagio significa offrire uno spazio di ascolto appositamente dedicato, qualificato ed articolato in diversi livelli, dall'analisi della domanda all'offerta di risposte orientate alla prevenzione, quando possibile, ed alla cura.

Questa nuova realtà presenta un valore fondamentale anche per gli Ospiti di Piccolo Cosmo che, ricordiamo, è la più grande struttura italiana per l'ospitalità di malati e loro familiari a titolo completamente gratuito. Dobbiamo infatti includere la malattia tra gli avvenimenti che determinano condizioni di vita stressanti e, improvvisamente o gradualmente, conducono alla perdita di autonomia, potere contrattuale, autostima e senso di autoefficacia. Condizioni che necessariamente portano a dover cercare nel contesto sociale la soddisfazione dei bisogni essenziali per garantirsi la sopravvivenza. La persona, per quanto possa attraversare difficoltà sia sul piano personale, sia sul piano sociale, conserva risorse e competenze solo temporaneamente inutilizzate e che, attraverso un adeguato riconoscimento, possono favorire una riacquisizione di potere "interno" in termini di crescita dell'autostima, ed "esterno" come migliore integrazione nel contesto sociale.

Obiettivo del centro, attraverso l'ascolto qualificato e l'attenzione ai vissuti della persona, è favorire la socializzazione dei problemi e ridurre l'isolamento. Offrire la possibilità di condividere difficoltà e situazioni di stress, sostenere la costruzione di un'identità solida e ridurre il rischio di strutturazione della patologia psichica. In un'ottica di cura, l'analisi dei bisogni e la costruzione di un profilo diagnostico permette di aprire spazi di cura interni agli Asili Notturni o di facilitare una presa in carico del disagio psichico "sommerso" da parte dei Servizi Territoriali preposti istituzionalmente alla cura e/o all'assistenza della persona (Dipartimenti di Salute Mentale, Ser.T., Servizi Sociali, ecc.). Il progetto ha ottenuto il plauso ed il sostegno dell'Amministrazione pubblica, in particolare dell'Assessorato alle politiche sociali e sanitarie della città di Torino con il quale, sempre nell'ambito della prevenzione e cura del disagio psichico, collaboriamo a uno studio sperimentale incentrato sugli adolescenti e sui giovani adulti.

Operare in questa direzione, credere nelle risorse, forse sopite o mai espresse, di chi è imprigionato dalla propria sofferenza interiore, aiutarlo ad esprimere le sue potenzialità, significa dare un senso di sempre maggiore completezza alla visione del mondo incentrata sull'uomo, sui suoi diritti, doveri e bisogni. La traccia l'ha indicata il Gran Maestro, Gustavo Raffi, che nell'articolo di prima pagina di *A porte aperte*, scrive: "C'è un filo rosso che unisce la Libera Muratoria alla solidarietà, all'impegno concreto a sostegno degli ultimi. Un nastro che annoda le parole ai fatti. Sotto la volta stellata, i Liberi Muratori lavorano la propria pietra. Negli ambulatori degli Asili, uomini di buona volontà lavorano per dare aiuto ai bisognosi. Due momenti della stessa scelta: il bene dell'Umanità".



Festa per i 125 anni della Risorgimento VIII Agosto n. 102 all'Oriente di Bologna, Loggia Madre dell'Emilia Romagna

Il 16 maggio, nella Casa Massonica di Bologna, in tornata a Logge Riunite, è stato celebrato il 125° anniversario della Loggia Madre dell'Emilia Romagna, Risorgimento VIII Agosto 102. Presenti, oltre a numerosi Venerabili e Fratelli di altri Orienti emiliano-romagnoli, Francesco Spina, Gran Maestro Onorario, e Gianfranco Morrone, Gran Segretario Aggiunto e membro della Risorgimento VIII Agosto, e il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, Giangiaco Pezzano.

Sotto la guida del Venerabile Nicola Palumbo, la Tornata è iniziata con la lettura, da parte dell'ex Maestro venerabile, Stefano Romiti, di una tavola commemorativa sulla storia della Loggia, partendo dal riferimento storico all'8 Agosto del 1948, quando grazie a un'insurrezione popolare, dopo una battaglia che vide trucidati 63 patrioti bolognesi, gli Austriaci vennero cacciati dalla città.

Ma perché la denominazione VIII Agosto? Come scrisse Ugo Lenzi, già Maestro Venerabile dell'Officina (dal 1919 al 1925 e dal 1945 al 1949) e successivamente Gran Maestro del G.O.I. (1949-50), nella celebrazione del centenario nel 1948, sulle rovine della seconda guerra mondiale: *".... perché espressione di una battaglia che non fu di aggressione o di rapina, ma eroica resistenza difensiva di tutto un popolo, conscio del suo destino, arcobaleno e simbolo di più sereni giorni..."*.

Per questo, VIII Agosto come simbolo e auspicio per il lavoro da intraprendere, un lavoro nuovo, ma con le radici ben salde nella tradizione che questa data esprime. Nel marzo 1886, presenti 37 Fratelli (l'intero piedilista) si elessero i Dignitari ed Ufficiali e si proclamarono Membri Onorari i Fratelli Carducci, Ceneri, Magni, Saffi, Tacconi (in seguito anche Regnoli, Q. Filopanti e A. Costa). Finalmente il 6 maggio 1886 ebbe luogo la solenne inaugurazione del Tempio, nel Palazzo del Podestà: aprì i lavori il Venerabile Carlo Carli, poi sindaco di Bologna, con la partecipazione di tutti i Fratelli Onorari. Dalla rilettura della storia dell'Officina, emerge un forte legame tra la realtà sociale bolognese e la Risorgimento VIII Agosto, che annoverava nel proprio piedilista Fratelli di grande spessore umano, sociale e culturale.

Tra i tanti: Magni, Magnifico Rettore e senatore; Tacconi, sindaco di Bologna, deputato e senatore; Golinelli, poi sindaco di Bologna e Amilcare Zamorani, direttore del 'Resto del Carlino'. Nella lunga storia dell'Officina, travagliata da eventi esterni politici e sociali, i Fratelli della Risorgimento VIII Agosto hanno sempre saputo reagire e affrontare con coraggio le sfide, trovando nelle proprie radici e negli ideali fondamentali dell'Istituzione la forza morale e la linfa per opporsi ai nemici di sempre: l'ignoranza, il dogmatismo, il settarismo. Una storia di libertà e ricerca di sapienza, che dura da 125 anni, guardando con speranza al Futuro.

www.grandeoriente.it





Storia e significato del Vittoriano, conferenza di Nicola Iannelli a Conversando sotto le stelle

Il 21 luglio si è tenuta la rassegna culturale *Conversando sotto le stelle* del ciclo 'Incontri del Grande Oriente d'Italia', organizzata a Empoli dalla loggia cittadina 'Umanità Libera' 441, presso la Corte Giusti di Empoli (Via Salaiola 151, alle 21,30). Protagonista dell'incontro l'architetto Nicola Iannelli con la conferenza 'Il Vittoriano. Cronaca e riflessioni sulla fondazione di un monumento simbolico dell'Unità d'Italia'. Il relatore Iannelli ha ripercorso i processi decisionali che determinarono la classe politica dell'Italia post-unitaria a concepire questo tipo di intervento nel cuore di Roma. Le ambizioni culturali e le strategie urbanistiche, combinate con la necessità di palesare una soluzione di continuità, anche sul piano materiale, con la Roma dei Papi.

Nella puntuale ricostruzione del dibattito politico e culturale del periodo, ampio spazio è stato dedicato alla disamina dei meccanismi simbolici degli antichi riti fondativi tipici della tradizione italica. Dalla posa della prima pietra, alle congiunzioni astrali, alle tradizioni libero-muratorie dei padri fondatori degli Stati Uniti d'America, fino ad una osservazione accurata del disegno urbanistico della città di Washington. La conferenza è stata animata da un pubblico attento che ha partecipato con domande e osservazioni. Ha presentato l'evento Emanuele Melani, Venerabile della 'Umanità Libera'. Moderatore Francesco Borgognoni, Bibliotecario del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



Pieghevole!!!

www.grandeoriente.it



R.L. LIBERTÀ N. 1045
O.d. di BIELLA

AGAPE MONTANARA a CALLABIANA

a scopo Benefico pro Asili Notturni e Piccolo Cosmo

Gli Asili Notturni offrono gratuitamente pasti caldi e un letto alle persone indigenti.
Piccolo Cosmo è Centro di accoglienza gratuita per i familiari dei malati ospiti negli ospedali di Torino

“RICORDANDO MARIA RITA” moglie e mamma di Ennio e Lorenzo Vercellotti

Il M.:V.: e tutti i FF.: della R.:L.: Libertà 1045 O.:di Biella hanno il piacere di invitare i carissimi Fratelli del Piemonte, Valle d'Aosta e altre valli, congiuntamente ai famigliari, parenti e amici, alla tradizionale serata che si terrà a

CALLABIANA Martedì 9 agosto 2011, ore 20,00

nel solito posto con rinnovato Menù e con lo scopo di ricordare La Cara Maria Rita, devolvendo l'intero incasso della serata anziché alla Pro Loco di Callabiana, alle opere filantropiche sostenute dal Collegio Circoscrizionale Piemonte-Valle D'Aosta.

Come raggiungere Callabiana:

Per chi non sapesse ancora raggiungere Callabiana arrivando da Biella segua le indicazioni per: Pavignano – Andorno ove all'inizio del paese tenendo due volte la destra si raggiunge in salita Locato, San Giuseppe di Casto fino al bivio di Sant'Antonio.

Voltando a sinistra il primo paese è Callabiana.

Passare davanti al Municipio e proseguendo per la Chiesa si trova la capanna della Pro Loco.

Da Biella 13 km. in tutto.

Per il navigatore satellitare fissare “ Callabiana – frazione Chiesa “.

Chi avesse difficoltà chiami il Fr.: Ennio Vercellotti cell. 335.8003837.

Dandovi appuntamento a Martedì 9 agosto, Fraternalmente Vi saluto.

Biella, 23 giugno 2011 e.v.

Il M.:V.:
Mario Migliario

Adesioni a:

Fr.: Angelo Laurella

cell. 333.3165071 – Abitaz. 015.63350

e.mail: angelolaurella@alice.it

Incontrare l'altro e costruire su pietre di speranza: il segreto della ritualità



“Grazie alla ritualità si può scoprire il senso del viaggio, si può essere sentinelle della notte, costruttori di armonia, credere all'unico panteon che è l'umanità. Serve una ritualità di cuore e di ragione che porta pietre di senso per far strada alla vita”. Con queste parole il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, il Fratello Alberto Jannuzzelli ha concluso la sua Tavola di Riflessione su “L'importanza della Ritualità durante i Lavori di Loggia”, il 25 giugno 2011 in occasione della Tornata circoscrizionale organizzata dalle 11 Logge della Circostrizione del Friuli Venezia Giulia per celebrare il Solstizio d'Estate. Nella tornata, svoltasi all'Hotel Savoia di Trieste, tutte le 11 logge erano rappresentate degnamente dai propri Maestri Venerabili e da oltre 90 Fratelli. Unitamente al neo Gran Segretario Fratello Jannuzzelli, nell'occasione hanno presenziato per il Grande Oriente d'Italia: Il Fratello Enzo Volli e il Fratello Spavieri, Gran Maestri Onorari del Grande Oriente d'Italia; il Consigliere dell'Ordine Bruno Gambardella, il Giudice della Corte Centrale, Olivo Fattoretto, il Gran Rappresentante a vita Pasquale Tigani Sava, il Gran Rappresentante della Bosnia-Erzegovina Riccardo Aldegheri, il Gran Rappresentante della Croazia Tullio Giacchin, il Gran Rappresentante del Montenegro Enzo Viani. Era, inoltre, presente il presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, Stefano Bisi. Il maglietto è stato retto dal presidente circoscrizionale, Fratello Umberto Busolini, coadiuvato dall'ufficio di presidenza.

Il Gran Segretario ha iniziato la propria *Lectio Magistralis* ricordando come la ritualità massonica sia un sentiero privilegiato di scoperta dell'umanità e la Massoneria sia un'alleanza di uomini liberi di ogni confessione e di qualsiasi ceto sociale, nella quale ciascuno segue il cammino del proprio perfezionamento interiore. “Ascolto, frequenza e attenzione sono i requisiti fondamentali, ma è prioritario puntare il cuore al quadro di Loggia dove, grazie ai gesti rituali compiuti dal Maestro delle Cerimonie, convergono tutte le energie e le menti dei Fratelli dell'Officina”. E' proprio in quel momento che, secondo il Fratello Jannuzzelli “lo spazio e tempo profano, diviene spazio e tempo sacro e noi smettiamo di essere bocca che parla per essere orecchio che ascolta, per farci relazione e speranza”. Proseguendo nella esposizione il Gran Segretario ha aggiunto che: “Nei lavori rituali non deve mancare mai la capacità soggettiva di ognuno a meravigliarsi per gli aspetti sempre nuovi che dobbiamo riuscire a cogliere attraverso la realtà che ci circonda, sintetizzando la massima espressione della nostra impostazione concettuale: il dubbio come portatore di conoscenza, per meravigliarsi è necessario dubitare, rinunciare al sapere, al già saputo, rinunciare a tutta una serie di opinioni già fatte, di opinioni già interamente consolidate; cioè essere aperti in qualche modo alla ricezione di ciò che ci si presenta come nuovo, come differente. La ritualità assicura la libertà e l'indipendenza del lavoro di ognuno pur dando un sostegno collettivo. Il cammino prosegue a tappe e consente un'evoluzione progressiva senza alcun altro commento e alcuna imposizione. E' importante coltivare sia la propria libertà quanto quella dell'altro. Nei lavori rituali, si devono mettere in accordo i nostri pensieri con quelli degli altri. Quest'accordo non è sempre facile da realizzare ma esige coraggio. In questa ricerca di perfezionamento, è importante trovare risposte per un percorso di sapienza e di umiltà...”.

Ogni grado propone una ritualità e nuovi simboli sui quali il Massone è tenuto a meditare. Una ritualità che parte dal presupposto secondo il quale “tutto ciò che è umano, nel nostro tempio di libero confronto non può essere contrario alla fede della ragione” da cui deriva una “ritualità che parla sempre pro e mai contro”. I rituali che ci uniscono, ha detto in conclusione il Fratello Gran Segretario “possono e devono costruire radici di appartenenza e di sapienza, ma sono anche ponti gettati sul contemporaneo per superare la mediocrità”.
Intervenendo alla Tornata, il Fratello Stefano Bisi ha sottolineato come: “La nostra comunione non sia un'inutile accademia di sapere del saputo, ma un gruppo di persone dove i maestri crescono insieme agli apprendisti e ai compagni d'arte, dove chi ha fatto uno scalino di più deve aiutare chi ha fatto uno scalino di meno”. Nel corso della Tornata, il Gran Segretario ha consegnato in nome e per conto del Gran Maestro, Gustavo Raffi, l'Onorificenza Giordano Bruno classe 'Minerva' al Fratello Sergio Parmegiani, da oltre 40 anni indefesso diffusore dei principi massonici oltre che punto di riferimento della Massoneria del Friuli Venezia Giulia della R.L. “La Nuova Vedetta” all'Or. Di Udine, nonché l'Onorificenza Giordano Bruno classe 'Afrodire' al Fratello Riccardo Aldegheri della R.L. “11 Settembre” all'Or. Di Campoformido. In tale occasione il Presidente del Collegio, Fr. Umberto Busolini, nel complimentarsi con i due Fratelli, ha ricordato un vecchio aforisma massonico che ricordava come “Negli attuali tempi agitati è un dovere incombente su tutte le Logge dei Massoni, manifestare se stesse al mondo profano come un corpo dotato di una grande attività nel compiere ogni dovere etico morale e sociale. Il mondo da Noi si aspetta i frutti sbocciati di una Istituzione che professa di investigare la conoscenza e di lavorare per il perfezionamento dello spirito ed il miglioramento del cuore. Ciò per fare sì come dice il Nostro Gran Maestro che “La Massoneria sia forza morale e lievito per la società”. Particolare significato ha avuto l'allocuzione finale del Fr. Enzo Volli, Gran Maestro Onorario che ha ricordato che compito della Massoneria “è non solo parlarsi, ma anche parlare agli altri in modo da poter sempre meglio affermare i principi della libertà, fraternità e uguaglianza, ma anche quelli della tolleranza e della capacità di intendere e di far intendere i problemi dell'oggi. Quindi la necessità che noi abbiamo, soprattutto in questi momenti, è quella di manifestarsi e di manifestare il pensiero e le ragioni che hanno potuto essere perfezionati attraverso la ritualità del lavoro delle Logge”.

Il 25 giugno Tavola di Riflessione del Gran Segretario Jannuzzelli su 'L'importanza della Ritualità durante i Lavori di Loggia', alla Tornata organizzata dalle 11 Logge della Circostrizione del Friuli Venezia Giulia



Notizie dalla Comunione



■ Dal 26 al 28 agosto a San Leo torna 'AlchimiaAlchimie'

Torna, nella cornice millenaria di San Leo, perla dell'Alta Valmarecchia, 'AlchimiaAlchimie', evento dedicato all'abitante più noto della rocca dell'antico borgo, il massone Giuseppe Balsamo, Conte di Cagliostro, condannato al carcere a vita dalla Chiesa per eresia e di cui nel 2011 si celebra il 215° anniversario della morte. AlchimiaAlchimie è una manifestazione unica e originale, nella quale scienza ed esoterismo si misurano dando vita a tre giorni – dal 26 al 28 agosto – di eventi, feste, danze e cene in piazza, spettacoli, mercatini, incontri culturali di filosofia e tradizioni, benessere e spiritualità, ispirati al Conte di Cagliostro, icona del libero pensiero e simbolo di una città che si è scoperta magico luogo di incontro di diverse sensibilità e culture.

Tra le conferenze in programma, quella a cura del Grande Oriente d'Italia si terrà sabato 27 agosto e avrà per titolo 'Le pietre raccontano'. L'incontro si svolgerà per un'intera giornata nel Palazzo Mediceo di San Leo con inizio alle 10,30, una pausa pranzo e la ripresa dei lavori alle 15,30. Intervengono: il Gran Maestro Onorario, Giuseppe Abramo (*Cagliostro e la pietra filosofale*), il Fratello Vinicio Serino (*Il mistero dell'architettura: il tempio*), il presidente circoscrizionale della Toscana, Stefano Bisi (*Archi e Ponti: altri usi tradizionali dell'architettura*), il Consigliere dell'Ordine, Antonio Panaino (*Il cielo di pietra*), il Fratello Moreno Neri (*Stones of Rimini: l'enigma delle pietre del Tempio Malatestiano*). A coordinare i lavori il fratello Giovanni Cecconi, membro del comitato scientifico di AlchimiaAlchimie, insieme a Moreno Neri.

■ Agape estiva delle Logge massoniche della provincia di Cosenza



Nella cornice del V.A.B. di Belmonte Calabro (Cs), lo scorso 22 luglio le Logge massoniche della provincia di Cosenza si sono ritrovate per l'annuale agape estiva. Fra i rappresentanti del G.O.I., ha rivestito particolare importanza la presenza del Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, e del presidente del Collegio Circoscrizionale della Calabria, Antonio Seminario. Numerosissimi Fratelli, con le loro famiglie, hanno trascorso insieme una magnifica serata all'insegna dell'amicizia. La festa si è protratta sino a notte fonda. Al termine, i partecipanti si sono salutati fraternamente dandosi appuntamento alla prossima estate, per come vuole la nostra tradizione.



■ L'abbraccio dei Fratelli italiani alla nuova Loggia del Galles del Sud

I Fratelli Giuseppe Arduca, Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia Unita del Nuovo Galles del Sud (United Grand Lodge of New South Wales and ACT) e Tony Maiorana, Gran Rappresentante della Serenissima Gran Loggia di San Marino, il 9 luglio, al seguito dell'attuale Gran Maestro uscente della United Grand Lodge of NSW and ACT, Greg Henry Levensten, hanno presenziato alla fondazione di una nuova Loggia, intitolata 'The Baden Povell Lodge n. 1051'. I lavori si sono tenuti nel 26° Distretto della United Grand Lodge of NSW and ACT, presso il centro urbano periferico di Sidney di Hurlstone Park, presso il locale Masonic Centre.

■ Agape estiva della Loggia Pergusa all'Oriente di Catania



Il 12 luglio, a Zafferana Etnea, nel suggestivo ristorante "Gli Aragona", si è tenuta la consueta Agape estiva della Loggia Pergusa n. 800 all'Oriente di Catania. Oltre alle famiglie dei Fratelli di Loggia, erano presenti i Maestri Venerabili delle Logge catanesi, nonché il Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania, Gaetano Ventimiglia, e il Grande Ufficiale, Salvo Pulvirenti. Durante la serata all'insegna della fratellanza, Pulvirenti ha conferito per conto del Gran Maestro Gustavo Raffi al Fratello della Loggia Pergusa nonché Oratore del Collegio Circoscrizionale della Sicilia, Augusto Bricola, la decorazione "Giordano Bruno", la più importante e prestigiosa onorificenza che il Grande Oriente riserva ai Fratelli che nel corso della loro esperienza liberamuratoria si sono distinti per meriti particolari vivendo in maniera autentica e convinta i principi e gli ideali dell'Ordine.

■ Tradizionale Tornata al Bosco Isabella a Radicofani

A Radicofani, il 4 settembre, le Logge 'Ghino di Tacco' n. 1373 di Radicofani e 'XX Settembre' n.604 di Montepulciano, in collaborazione con il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, organizzano una tornata congiunta in grado di apprendista che si terrà nella scornice del Bosco Isabella, il giardino iniziatico realizzato da Odoardo Luchini alla fine dell'800, vero e proprio 'Tempio a cielo aperto'. Nel corso dei Lavori verrà trattato l'argomento 'Vestigia e memorie Templari nel senese'.

■ Rappresentazione teatrale "Il Triangolo", serata di solidarietà con i Fratelli attori

Il 22 luglio, presso l'Arena Teatro "Alberto Neri" in Catona, alla presenza di oltre 1.200 spettatori tra cui molti Fratelli dell'Oriente di Reggio Calabria, si è svolta la rappresentazione teatrale "Il Triangolo". Hanno partecipato come attori i Fratelli Mario Patafio, Maestro Venerabile, Filippo Genovesi, 2° Sorvegliante, e Pino Dattola Maestro della Loggia "G. Logoteta" n. 277 all'Oriente di Reggio Calabria. L'interpretazione sia dei Fratelli sia degli altri attori ha riscosso unanime consenso. Il ricavato della commedia è stato devoluto in beneficenza.

■ Il Sacro e la storia, a Empoli conferenza di Gajewski

Il 7 Luglio, Emanuele Melani, Venerabile della Loggia Umanità Libera 441 all'Oriente di Empoli, ha presentato una conferenza tenuta da Pawel Andrzej Gajewski, dal titolo: 'Il Sacro'. Gajewski, teologo e pastore delle Chiese Evangeliche Valdesi di Firenze, ha affrontato la questione del rapporto dell'individuo con la dimensione del sacro nella società contemporanea. La comunicazione svolta ha affrontato soprattutto la questione della relazione tra la identificazione del sacro come categoria di analisi e la vasta pluralità di visioni morali, di matrice sia filosofica che religiosa, che sottendono i percorsi del sacro. Nella descrizione e nella analisi dei processi identificativi del sacro, ampio spazio è stato dedicato all'esame della differenza tra i percorsi – religiosi e laici – che si intraprendono nella ricerca di quella dimensione così separata dalla quotidianità della esistenza umana, che proprio lo spazio/tempo sacro garantisce. La conferenza è stata animata da un pubblico attento che ha partecipato con domande e osservazioni. Il dibattito è stato moderato da Francesco Borgognoni, Bibliotecario del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana.

E' tempo di costruire... un'altra umanità è possibile

**Rinnoviamo l'impegno per combattere la povertà,
l'esclusione sociale e i fantasmi dell'intolleranza**



L'arrivo dell'estate lascia alle spalle un anno di intenso e straordinario impegno del Gran Maestro, Gustavo Raffi, e di tutta l'Obbedienza. Si è entrati nel vivo delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, e le vicende politiche e sociali hanno fortemente segnato la società mondiale e la realtà italiana e le coscienze degli uomini liberi. Sono apparsi, sempre più evidenti, gli elementi di diversità e di divisione che non offrono certamente prospettive positive a coloro che con difficoltà riescono ad unire livelli e qualità di vita. L'impegno del Grande Oriente, più volte testimoniato pubblicamente dal Gran Maestro, è quello di chi "vuole contribuire a riscoprire il senso del nostro stare insieme come Italiani, custodendo e portando avanti un progetto di vita. Vogliamo prendere nuova forza dalla lezione ideale del Risorgimento ma anche essere capaci di ascoltare e studiare quelle pagine che non ci sono sui libri di storia, mettendo in discussione pregiudizi e spostando i confini". Senza revisionismi né polemiche, i Fratelli del Grande Oriente sono con gli italiani che ieri si unirono per appartenere a un'unica Patria e oggi vogliono rinnovare e vivere il patto di fratellanza che costruisce un destino comune e un bisogno profondo di verità.

"Il fuoco di brace che alimenta la speranza - ha sottolineato in più occasioni il Gran Maestro - è più importante delle ferite che bruciano la carne. Un paese che sa da quale passato arriva è in grado di cogliere le sfide del futuro... la Libera Muratoria coltiva un sogno possibile: unire gli scialli neri delle donne del Sud, spesso simbolo di dolore e incomprensione, alle camice rosse del Risorgimento, che parlano di volontariato, di grandi e giovani ideali di lotta per la libertà...". Ecco il nostro compito: la Libera Muratoria rimarca senza sosta l'importanza dei valori della nostra Costituzione e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica, ma etico-morale del paese. Siamo con il nostro Gran Maestro quando avverte che occorre scuotere le coscienze, e svegliare i maestri di pensiero: "Vogliamo lanciare la rivoluzione dell'impegno, personale e comunitario, in una fase storica in cui prevalgono scollamento e distacco, delega e rinuncia. Siamo convinti che proprio ora la testimonianza di ogni persona che si mette in gioco per costruire e modulare percorsi virtuosi, è segno concreto che un'altra umanità è possibile. Necessaria luce sul muro incompiuto".

E' una grande scommessa a cui siamo chiamati e che segue un filo rosso di sensibilità che coinvolge la comunione e l'intero paese a difendere i valori della cultura capace di superare gli eventi del quotidiano facendo sì che il pensiero del nuovo sia l'elemento ribelle di un percorso di crescita e di valori in cui si testimonia, come dichiarato dal Gran Maestro, lo spirito di "riscoprire la nostalgia delle grandi sfide e lottare con coraggio contro una crisi economica ma anche etica, senza cedere terreno alla delega e al pessimismo. Per noi il confine non è limite ma è luogo di confronto: vogliamo vivere l'Italia vera, guardare al futuro ed essere protagonisti di un pensiero nuovo, che sia in grado di farsi parola nella società portando contributi e proposte per una nuova estetica della Nazione". E' proprio il pensiero che deve ridare l'anima ad un contesto sociale disorientato e sempre più alla ricerca di una politica ricca di "rivoluzione della speranza", che parta dai giovani, dalle donne, dal mondo della cultura e della imprenditoria capace di dare risposte a quei bisogni che appartengono ai valori di libertà ugaglianza e fraternità. La costruzione di una religione civile, laica, in grado di superare i particolarismi costruendo nuove forme di comune progettualità. E' questo il senso più profondo a cui dobbiamo legare l'impegno per combattere la povertà, l'esclusione sociale, i rischi della ghettizzazione della diversità.

Sono questi i valori riaffermati anche in un contesto unico e prestigioso, a cui la comunione italiana ed il Gran Maestro hanno dato il loro contributo, a Bruxelles con il presidente della Commissione Barroso. "I padri della Massoneria europea - ricorda il Gran Maestro Raffi - hanno eretto le cattedrali del vecchio Continente e costruito strade di pietra e di sapienza che hanno sfidato il tempo. I moderni Liberi Muratori, uomini del dubbio e della promozione di ciò che è autenticamente umano, vogliono contribuire con il proprio pensiero, ma anche con proposte e azioni concrete, all'oggi dell'Europa. Di fronte alle grandi sfide che ci attendono occorre dilatare i campi della speranza e lavorare per sconfiggere vecchie e nuove povertà, lottando contro le tante ingiustizie. Bisogna costruire il futuro: per un'Europa dei popoli, non dei banchieri. Perché l'Europa dell'euro viene dopo l'Europa dell'anima".

Come in una agenda, che segna i giorni a venire, è augurio che anche il nostro sguardo volga a momenti di riposo e serenità, con noi portiamo emozioni e pensieri. La riflessione e la meditazione è compagna di viaggio degli iniziati e come pensiero lieve ci prepara al futuro nostro, dei nostri figli, della nostra fraterna comunione. Ieri è trascorso. Domani deve ancora venire. Noi abbiamo solo l'oggi. Se aiutiamo i nostri figli ad essere ciò che dovrebbero essere oggi, avranno il coraggio necessario per affrontare la vita con maggior amore (Madre Teresa di Calcutta).

Buone vacanze

Tiziano Busca - Gran Consigliere alla Organizzazione

www.grandeoriente.it

PUBBLICITÀ



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

UN LIBRO PER L'ESTATE

Una vita a passo di romanzo per un italiano che ha creduto nel destino democratico del Paese

Contadini di velluto, Sud e libertà.

Giovanni Russo racconta Carlo Levi segreto

Nel segreto di 'Quaderni a cancelli' l'attualità dello scrittore torinese letto senza retorica.

Il sogno di una politica concreta e la Lucania come ritorno all'individualità ebraica



C'è una fotografia scattata a Potenza, nel 1945. Ritrae Carlo Levi e Giovanni Russo. In piazza XVIII agosto ci sono due giovani uomini coi capelli neri e il sole del Sud sul viso. Hanno in comune l'amore per le lettere e l'arte, la libertà e il coraggio di raccontare percorsi di uomini in lotta con il proprio tempo e di donne che camminano nel vento portando i loro morti appesi al collo. In *Carlo Levi segreto* (Dalai editore, pp. 154, euro 16,50), Giovanni Russo, uno dei maestri del giornalismo italiano e firma storica della terza pagina del *Corriere della Sera*, ha raccolto i suoi ricordi e tutti gli scritti dedicati a Carlo Levi. Si va dalla stagione dei proprietari terrieri, chiamati in dialetto lucano 'sciammeriche', che Levi aveva disegnato con crudezza nel 'Cristo si è fermato a Eboli' come la classe sfruttatrice dei contadini, fino ai fogli sofferiti de 'L'Orologio' e ai disegni della cecità, prima della morte. "Nel libro - spiega Russo - ho voluto rendere omaggio a Carlo Levi, di cui sono stato molto amico e sottolineare allo stesso tempo quanto c'è ancora di attuale in uno scrittore che per i più ha rievocato solo un mondo scomparso. Levi in realtà ha avuto felici intuizioni sul

rapporto tra lo Stato e cultura meridionale, come anche sulle lotte per la libertà e la giustizia. In questo percorso, ho parlato di alcuni episodi che pochi conoscono, fermandomi poi sulla sua vena pittorica. Quando è riuscito a disegnare nonostante la cecità - sottolinea l'autore - Levi ci ha dato una lezione di umanità e ha rappresentato immagini profonde della sua anima sempre in ricerca di senso. E così ha fatto nella scrittura-pittura di *Quaderni a cancelli*, il 'libro segreto' dello scrittore torinese. Segreto perché manca un'edizione integrale del libro e perché alla stesura Levi ha affiancato la realizzazione di almeno 145 disegni della cecità. Oggi, chi vuol conoscere Carlo Levi, con questo libro può farlo senza la retorica che spesso ne accompagna la lettura". Pagine che confutano anzitutto un luogo comune di tanta parte della borghesia, quello secondo cui Levi sia stato un denigratore della Lucania. A spingere Russo a consegnarci questo inchiostro vissuto, è anche la sua amicizia con Rocco Scotellaro, lo sfortunato poeta di Tricarico e il 'triangolo d'arte' con Levi. "C'era sempre un gioco tra loro - racconta - su dei vestiti di velluto che si dovevano fare da un sarto di Tricarico. Rocco lo considerava un fratello maggiore". Con l'autore di *Contadini del Sud* e de *L'uva puttanella*, rosso di capelli e il volto pallido, sempre illuminato da un sorriso, l'autore incontrava Levi e Manlio Rossi Doria, impegnato a trasformare le condizioni di vita dei contadini con l'attuazione della riforma agraria. Levi, spiega Russo nel libro, "ha scritto pagine che ancora oggi hanno un fondamento di verità e di attualità, come quelle del *Cristo*, dove parla del problema meridionale", rimarcando il bisogno di una forma di Stato di cui senta di far parte chi lavora la terra. E "se la vita di Levi acquista il passo del romanzo", con la giovinezza a Torino, la lotta clandestina al fascismo, l'impegno durante e dopo la guerra, Russo sottolinea come la parabola dello scrittore sia quella di "un italiano che ha creduto nel destino democratico e civile del nostro Paese, che si è battuto per esso, e che è stato fino alla morte convinto che l'amore per l'arte e la fedeltà agli ideali fossero inscindibili". Queste pagine, che scorrono sul filo rosso dei ricordi e mai dei rimpianti, danno anche il fotogramma di un giovane giornalista e letterato che percorre i viali ombreggiati dal fogliame "per ritrovare la tua casa - scrive Russo nella lettera a Carlo Levi - e bussare al portoncino marrone, salire le brevi scale" che separavano all'incontro con il maestro: "Quel salone, i tuoi quadri, le tue leggende - diventavano il crocevia del Sud e del Nord Italia". Così, accanto ai 'monacicchi' e alle fatture, al senso pagano dell'esistenza che si respira profondo nel meriggio del Sud, un mondo magico che per Levi "ha funzionato come pietra focaia", ci sono Villa Strohl-Fern e Palazzo Altieri, unica topologia di ricerca inquieta con le pie-



tre di una Lucania che lotta contro il destino, "su un suolo arido, alla presenza della morte". I fogli gialli e i paesaggi dell'anima stanno accanto ai peperoni 'cruschi', cioè croccanti perché essiccati al sole, e all'aglianico del Vulture che ritempra dalle fatiche, allontanando di pochi passi la morte. A Roma, invece, c'era attesa da Rosati per le puntate notturne di Levi: "Verso mezzanotte dalla porta di piazza del Popolo -ricorda Russo- compariva una balilla nera da cui scendevi con il tuo abito di velluto marrone, il mezzo toscano in bocca e gli occhiali appesi a una catenella che ballonzolavano sopra la camicia e la cravatta e uno dei tuoi fantasiosi gilet". Sorrideva alla sua maniera, Levi. Il poeta lucano Michele Parrella lo chiamava 'don Carlo'. Un destino di creatore, il suo, "capace di generare sempre nuove energie vitali" per sé e per gli altri. Ma nell'analisi di Russo emerge anche il Levi politico, "sempre molto concreto e, se così si può dire, molto torinese. Nei suoi discorsi non si atteggiava a divinità olimpica ma parlava di ospedali, scuole e strade, in definitiva di uno Stato più equo, di cose che i contadini capivano benissimo". Le pagine del 'Cristo' indicano che al Sud "esiste una riserva inesauribile di energia, che aspetta soltanto di essere riconosciuta e liberata". E' il mondo dei 'padri contadini' scoperto da Scotellaro, ma non solo. Perché Levi "ha indicato delle soluzioni anche politiche. Diceva che i poeti sono più autentici dei politici". Un intellettuale completo, rimarca Russo, per il quale

"giustizia e libertà, arte e politica sono un modo di vivere. Un esempio per tanti giovani di come si può combattere il conformismo politico e culturale". "Mi sono domandato - scrive Russo, già autore di *Baroni e contadini* - che cosa in realtà la Lucania abbia rappresentato per Levi. La mia risposta è che essa ha significato il ritorno alla sua patria antica, la riscoperta del popolo da cui storicamente proveniva. Levi appartiene a quella categoria di ebrei che non sono mai stati sionisti. Dipinse la copertina del mio libro su Israele, *L'atomo e la Bibbia*, rappresentando il volto di un israeliano inquadrato nel nucleo dell'atomo e credo che sia l'unico suo disegno d'ispirazione israeliana. Ne conservo l'originale che molto generosamente mi donò. Carlo Levi aveva fatto la sua 'alìa' (la 'salita') in Lucania: venendo nel mondo contadino, è tornato alle origini della sua individualità ebraica". Russo, che nei ristoranti giocava a morra con Scotellaro mentre cenavano con Mario Pannunzio, rivela anche che "dopo aver letto i primi capitoli de *L'uva puttana* di Scotellaro, Levi gli disse: 'Questo tuo libro supera il mio *Cristo*'; questa frase lo bloccò e Rocco non riuscì più a finire il libro". Un altro segreto di destini intrecciati con la paglia delle attese e il segreto della pietra. La storia di Carlo Levi e del poeta-sindaco di Tricarico che all'anziana madre scriveva di fargli trovare la stufa di creta, lottando ancora un giorno prima della morte per essere interprete della sua gente. Come Levi, sempre dalla parte dei contadini. Contro i 'luigini' di ogni tempo, che non si possono più subire.

Salvatore Balasco

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Femasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

1945. Il Giappone sarà cristiano

di Stefano Carrer

Il compasso e la croce. Una strana alleanza strategica tra massoneria e chiesa cattolica per un ambizioso progetto storico: la conquista spirituale di un intero popolo, finito sotto tutela dopo la prima invasione della sua storia seguita alla sconfitta militare. È il tema dell'ultimo libro di Eiichiro Tokumoto (1945 *Nihon Senryo. Il Giappone sotto l'ombra dell'occupazione*, edizioni Shinchosha), scrittore e giornalista investigativo che denuncia l'aiuto chiesto alla chiesa cattolica da Douglas MacArthur, massone di rango e metodista, per «riempire il vuoto spirituale» del Giappone post-bellico. Dopo aver sconfitto i giapponesi e averli privati dell'unico dio che conoscevano: l'imperatore, obiettivo del generale americano era plasmare il Paese intorno ai valori occidentali. «Avete un anno per rivolgere la mente dei giapponesi verso la chiesa cattolica: un grande vuoto è stato creato dalla sconfitta», disse MacArthur, preoccupato per il crescente appeal del comunismo, ai vescovi americani John F. O'Hara e Michael Ready, che gli fecero visita nell'estate del 1946. Investito dalla democrazia americana di poteri dittatoriali assoluti, MacArthur – “iniziato” nel 1936 e insignito nel 1947 dentro l'ambasciata Usa di Tokyo del massimo grado (33esimo) di rito scozzese – non poteva che essere indifferente ai contrasti secolari tra Roma, massoneria e democrazia. Anzi, in una lettera ai confratelli parlò degli «immutabili precetti comuni alla cristianità, alla democrazia e alla framassoneria emersi come la filosofia alla base della politica di occupazione».

Un memorandum della Segreteria di Stato del 1946 recitava: «Il futuro del Giappone non può essere lasciato nelle mani dei protestanti, che hanno già cominciato una capillare e variegata opera di propaganda, né nelle mani dei comunisti che cercano di approfittare del triste stato dell'economia per diffondere le loro perniciose teorie». Scrive Tokumoto: «Pare un linguaggio di marketing di soggetti in concorrenza per penetrare un mercato, sia pure spirituale». Una considerazione non originale: in *Marketing Mission*, libro su Alessandro Valignano, missionario gesuita in Estremo Oriente del tardo XVI secolo, Vittorio Volpi sostiene che le sue istruzioni su come organizzare «la missione» in Giappone dovrebbero essere sul tavolo di tutti gli imprenditori interessati al mercato nipponico.

Il punto è che il Sol levante, dopo essersi manifestato come la maggiore speranza per la Chiesa, si era rivelato la più cocente delusione. L'iniziatore della missione alla metà del Cinquecento, Francesco Saverio, aveva parlato dei giapponesi come del popolo migliore e più promettente tra quelli trovati in partibus infidelium e il lungimirante approccio del Valignano aveva fatto conseguire lusinghieri successi di apostolato. Ma nel giro di qualche decennio complesse vicende storiche (l'unificazione del Paese, l'ingresso dei protestanti inglesi e olandesi, la fine del monopolio dei gesuiti portoghesi) avevano provocato una delle grandi tragedie della cristianità: il neonato regime shogunale dei Tokugawa bandì la nuova religione dal Paese dei kami, scatenando feroci persecuzioni. Per ulteriore assicurazione, l'arcipelago fu chiuso ermeticamente a tutti gli stranieri. Dopo che le cannoniere del Commodoro americano Perry riaprirono il Paese al mondo a metà Ottocento, l'Europa si commosse alla notizia che alcune comunità cristiane erano sopravvissute per secoli in una pericolosa clandestinità. «Anche nel dopoguerra – rileva Tokumoto – tutti hanno fallito nei progetti di conquista spirituale del Giappone: cattolici, protestanti, massoni. Il materialismo economico può essere una spiegazione, ma non certo la sola».

L'insuccesso a lungo termine del piano non militare di MacArthur ha trovato conferme nei recenti deliri dei predicatori fondamentalisti americani, pronti a definire lo Tsunami dell'11 marzo come una punizione divina per un popolo materialista, consumista, ateo, pagano. Di retribuzione divina ha blaterato (poi scusandosene) lo stesso governatore di Tokyo Shintaro Ishihara, riferendosi alla perdita di valori tradizionali nella melma di una modernità schizofrenica senza più riferimenti. Di “palude” aveva parlato lo scrittore (soffertamente) cattolico Shusaku Endo per definire un Giappone dove gli innesti esterni non possono attecchire con solide radici. Ad ogni modo, è un fatto che la Chiesa cattolica non ha avuto grande successo in Giappone dove i fedeli sono circa mezzo milione di fedeli su una popolazione di 127 milioni. Quanto alla massoneria, nel periodo prebellico vigeva un gentlemen agreement con il governo imperiale: non avrebbe interferito a patto che le logge evitassero di reclutare sudditi giapponesi. Tokumoto racconta come alcuni collaboratori massoni di MacArthur se ne fecero zelanti promotori: il maggiore italoamericano Michael Rivisto, ad esempio, convinse la riluttante Gran Loggia di Manila a mettere da parte i risentimenti e accettare l'iniziazione di giapponesi. Così lo stesso premier Ichiro Hatoyama fu accolto nella fratellanza. Come era successo poco prima della guerra alla Russia del 1904 con l'ambasciatore a Londra Hayashi, l'ingresso nella massoneria di figure rilevanti della politica giapponese appare largamente strumentale: si tratti di assicurarsi la collaborazione di Londra o (nel caso di Hatoyama) di diminuire la sua impopolarità negli Usa e di facilitare un accordo sulle compensazioni belliche con le Filippine. Di rilevante interesse è anche il racconto dell'attenzione manifestata da Hirohito per i rapporti con il Vaticano: già in una lettera del 1939 a Pio XII l'imperatore aveva auspicato un approfondimento dei rapporti, e poco dopo Pearl Harbour espresse al suo esecutivo il desiderio di instaurare relazioni diplomatiche dirette.

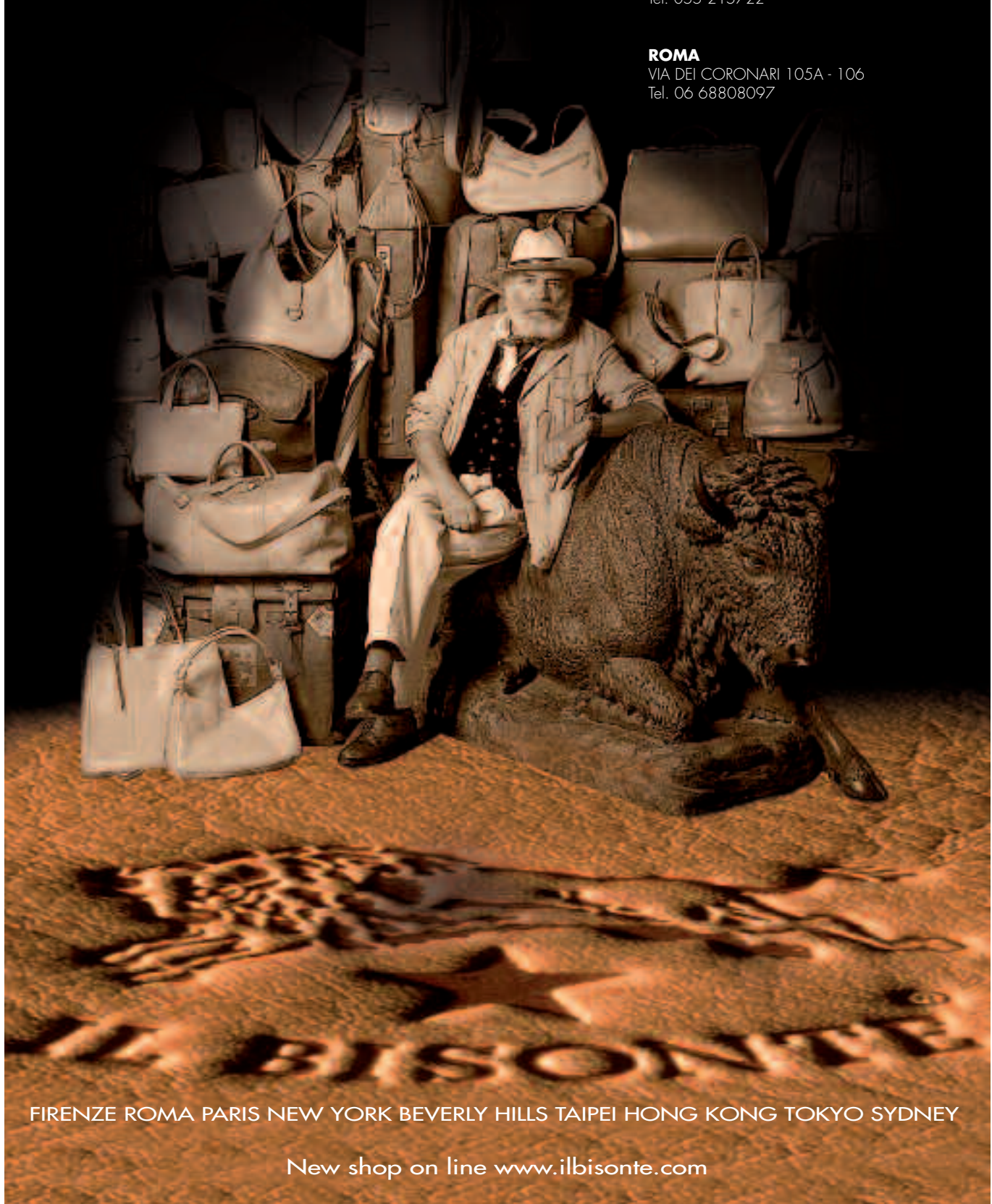


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

Il Gai presenta l'ultimo libro sul nostro paese:

Murat e il seme dell'Unità

Nel Parco di Villa "L. Vascello" sede della **Massoneria del Grande Oriente d'Italia**, Palazzo Giustiniani, si è tenuta una proiezione di una selezione del film su Gioacchino Murat "Fuoco su di me" di Lamberto Lambertini nel corso della presentazione del libro "Murat, il re francese che avviò il Risorgimento" scritto dalla professoressa Renata De Lorenzo dell'Università di Napoli "Federico II". Giustamente la De Lorenzo scrive che a Gioacchino Murat va il merito di avere, nei decenni precedenti l'Unità d'Italia, dissodato il terreno su cui sarebbe cresciuta la pianta del nostro Risorgimento. Gioacchino Murat fu iniziato alla **Massoneria** il 26 dicembre 1801 a Milano nella Loggia "L'Heureuse Rencontre", una delle "Officine" che formeranno il **Grande Oriente d'Italia** nel 1805. Il 30 settembre 1803 fu eletto Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente di Francia e il 13 dicembre 1805 divenne Gran Maestro Aggiunto. Nel 1805 fu anche uno dei Gran Sette Dignitari del **Grande Oriente d'Italia** con la carica di Gran Cancelliere. Il 15 luglio 1808 fu incoronato Re di Napoli e Sicilia e l'anno successivo, il 27 ottobre 1809, divenne Gran Maestro del Grande Oriente del Regno di Napoli. Il libro è quanto mai interessante e l'autrice dimostra che l'idea di unificare l'Italia venne a Murat nel 1809: il progetto gli fu suggerito dal duca de La Vauguygnon, suo ex aiutante di campo, che trasferitosi a Roma entrò in contatto con ambienti sensibili alla tematica indipendentista e lo spinse a mettersi a capo di un progetto di liberazione e unificazione della penisola. L'idea venne ripresa nel 1813, dopo la sconfitta di Napoleone a Lipsia, quando Murat avviò contatti segreti con l'Austria per salvare il trono. Sensibile da giovane alle idee giacobine, sembra riproporre un clima in cui il patriottismo ha una valenza ancora incerta tra l'amore del luogo nativo e l'osti-

lità al potere regale, ma viene ritenuto anche capace nel 1814-15 di andare oltre, di guardare alla nazione e all'Italia unita. Pochi giorni dopo la firma del trattato con l'Austria, Murat lanciò il suo primo proclama agli italiani e si mise in marcia verso nord occupando Roma, dove fu accolto in modo trionfale, la Toscana e l'Emilia; con la sconfitta di Napoleone e il suo esilio all'Elba, riuscì a mantenere il trono di Napoli perdendo però tutte le altre conquiste. La fuga di Napoleone dall'Elba (1° marzo 1815) convinse Murat che fosse scoccata l'ora italiana: il 15 marzo dichiarò guerra all'Austria, attraversò Roma e senza incontrare resistenza occupò alcuni territori delle Marche e della Romagna. Il 30 marzo 1815 Murat lanciò da Rimini un proclama agli italiani con il quale li esortava a scacciare gli stranieri e a combattere la sua fianco; questo documento suscita passioni che non sono opere, armi e azioni concrete ma hanno un potere mobilitante più sul lungo periodo che nell'immediato. Il proclama di un francese diventa così il primo manifesto del Risorgimento italiano e la battaglia di Tolentino entra nel mito come la prima battaglia per l'indipendenza italiana. La manifestazione si è conclusa con l'intervento di **Gustavo Raffi**, Gran Maestro del **Gai** che riaffermò il grande contributo dato dalla **Massoneria**, da Murat e Garibaldi, per l'Unità d'Italia, della quale quest'anno si celebra il 150° anniversario.

Aldo Chiari

collegio maestri venerabili calabria

Cordoglio per la morte del professor Cordova

Profondo cordoglio e gratitudine per la perdita dello storico Ferdinando Cordova viene espressa da Antonio Seminario, presidente del collegio dei maestri venerabili della Calabria. «Uomini come Ferdinando Cordova hanno aiutato a scoprire la vera storia della massoneria italiana, contribuendo a sgombrare il campo da molti pregiudizi - spiega Seminario - Nell'ultimo decennio, il Grande Oriente d'Italia, sotto la guida del gran maestro Gustavo Raffi ha aperto i propri archivi agli storici perché,

nel segno della trasparenza a parlare dei Liberi Muratori fossero non le ombre o i luoghi comuni ma i documenti e i fatti, decodificati alla luce del sole».

«Lo storico Cordova ha partecipato a molti confronti ed approfondimenti curati dal Grande Oriente - ricorda Seminario - in cui si è dimostrato un interlocutore intelligente, aperto ad un confronto sicuro su quella strada di verità storica di cui il Paese ha bisogno. I suoi libri ci faranno sempre compagnia».

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense